

Obrecht

briciole musicali

di : venises

Pubblicato il : Fri 14 November 2014 4:00

Troppo raffinato per passare alla storia.

Jacob nasce nelle buie terre delle Fiandre, sogna lâ€™Italia ma non riesce a trasferirsi in un paese nel quale il primo requisito per fare musica Ãˆ avere una bella voce.

Vaga per tutta la vita da Gent (cittÃ natale) a Bergen op Zoom, a Cambrai, a Bruges, a Anversa, poi di nuovo Bergen op Zoom, Bruges, Anversa.

Comporre in anticipo di un paio di secoli su tutti i contemporanei non Ãˆ sufficiente ad aprirgli le porte della penisola.

FinchÃ© la sua musica colpisce ed impressiona Ercole dâ€™Este, che nel 1504 lo chiama alla sua corte, a Ferrara, a sostituire [Josquin](#), in fuga da Ferrara per la peste che vi Ãˆ scoppiata.

Sâ€™incammina e lungo quel viaggio compone uno dei suoi capolavori assoluti, la *Messa per la Dolce Maria (Missa Maria Zart)*, composizione di bellezza e complessitÃ sconosciute per i tempi.

La completa appena in tempo, prima dâ€™entrare a Ferrara.

Contrae immediatamente la peste e muore a Ferrara, qualche mese dopo il suo arrivo.



[Jacob Obrecht](#) (1457-1505): [Missa Maria Zart](#) - *Kyrie*

Cosa rende unica la musica di Jacob?

La complessità e le dimensioni gigantesche della sua struttura polifonica. Per esempio, la *Missa Maria Zart* dura circa 70 minuti, la melodia intorno alla quale tutto si sviluppa è di per sé lunghissima (32 battute) e Jacob ne riprende questo o quel frammento per costruire variazioni all'infinito, obbligando le voci a salti d'ottava repentini.

Jacob Obrecht (1457-1505): *Missa Maria Zart* - *Gloria*

Jacob Obrecht (1457-1505): *Missa Maria Zart* - *Credo*